



Evento alluvionale del 27-29 maggio 1998

EFFETTI AL SUOLO

a cura del Dipartimento Tematico Geologia e Dissesto

- | | | |
|---|--|----|
| 6 | Primo censimento degli effetti in Provincia di Alessandria | 15 |
| | Fiume Bormida di Spigno | |
| | Torrente Orba | |
| 7 | Effetti del nubifragio nel basso biellese | 17 |

6. PRIMO CENSIMENTO DEI EFFETTI IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Le intense precipitazioni che hanno interessato lo spartiacque ligure-piemontese il giorno 28.5.1998 hanno causato piene di un certo rilievo lungo le aste principali del Torrente Orba e suoi affluenti secondari, del Torrente Erro e del Fiume Bormida.

Sono state segnalate inoltre dai Comuni e dal Settore Decentrato OO.PP. alcuni dissesti sui versanti, essenzialmente a carico di strade comunali e consorziali, che hanno prodotto danni relativamente contenuti. Si fornisce, a partire dall'asta del Bormida, un sintetico resoconto delle principali notizie desunte sia da sopralluoghi in corso di evento, che da informazioni assunte presso le Amministrazioni Comunali, i C.O.M., le Associazioni Agricole di Categoria, i singoli proprietari oppure provenienti dalle segnalazioni dei Settori Regionali OO.PP. e Agricoltura.

Fiume Bormida di Spigno

La piena ha interessato i territori piemontesi, a partire dal Comune di Merana, mantenendosi in alveo sino alla confluenza con il Torrente Erro; in questa zona si sono verificati i primi allagamenti di aree golenali al confine tra il Comune di Terzo e quello di Acqui Terme; anche l'Erro infatti ha registrato una piena di rilievo, pur non provocando fenomeni di esondazione, ma unicamente modesti danneggiamenti di difese spondali in particolare nel Comune di Cartosio.

A valle di Acqui Terme, il Fiume Bormida ha allagato alcuni terreni golenali in sponda destra, dopo il ponte sulla Strada Provinciale Strevi-Rivalta, in Comune di Rivalta B.da iniziando la tracimazione verso le ore 13.45. Proseguendo verso valle, non si sono avuti allagamenti sino al territorio del Comune di Alessandria ad esclusione di alcuni limitatissimi episodi riguardanti pioppeti a monte del ponte per Sezzadio. In territorio comunale di Alessandria, appena a valle del ponte sulla Statale n. 10 ove è installato il nuovo idrometro, in concomitanza con il colmo di piena, si è innescata un'erosione in sponda destra in corrispondenza della soglia del ponte ed un allagamento dei campi e dei pioppeti, rientrato in alveo dopo poche centinaia di metri. Non si sono registrati episodi analoghi più a valle, a causa del basso livello del Fiume Tanaro e dell'effetto dei massicci lavori di ricalibratura, in corso di realizzazione da parte del Magistero, che tendono ad allargare buona parte dell'alveo del Tanaro, a monte e a valle della confluenza con il Bormida.

Torrente Orba

Il Torrente Orba ha ricevuto i contributi prevalenti dei Torrenti Stura di Ovada, Piota e Lemme, superando la soglia di attenzione all'idrometro di Casalcermeli e facendo registrare discreti allagamenti a monte. In Comune di Capriata d'Orba, il torrente ha esondato in sinistra in Località Cascina Ospedale, verso le ore 12,20, interessando terreni agricoli e successivamente in destra, verso le ore 15,30, allagando prati e campi e danneggiando la sede stradale della Strada Comunale Oltre Orba che attraversa perpendicolarmente la zona golenale.

A valle il torrente ha esondato nel territorio del Comune di Predosa, in sponda sinistra presso la confluenza con il Rio Secco, allagando aree agricole per un'estensione di circa 40 ettari.

Nei territori comunali posti più a valle, non si sono registrate esondazioni; i terreni allagati sopra descritti infatti si trovano tutti a monte dell'importante confluenza in Orba del Torrente Lemme che si presentava in condizioni di massima piena, come testimoniano le forti precipitazioni cadute sulla testata del bacino e registrate alla Stazione di Fraconalto.

Vale la pena di ricordare la formazione di una diga temporanea di tronchi e ramaglie, abbattute nell'inverno da un eccezionale fenomeno di galaverna, creatasi poco a monte dell'abitato di Molini di Fraconalto, che fortunatamente non ha causato danni.

Sono da segnalare fenomeni di erosione spondale ad Ovada, in Località Pizzo di Gallo (T. Stura di Ovada) ed in Località Ponte San Paolo (T. Orba) ed a Silvano d'Orba in Località Ciapaion (T. Piota).



Le segnalazioni pervenute al Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Alessandria ed al Settore Decentrato OO.PP. riguardanti i versanti, interessano

prevalentemente strutture pubbliche e si possono sintetizzare nel seguente elenco suddiviso per Comuni:

Carezzano Superiore

Lesioni alle strutture murarie del Cimitero Comunale

Carrega Ligure

Movimento franoso ai danni della scarpata della Strada Comunale per la Frazione Campassi

Cassinelle

Movimento franoso riguardante la scarpata della Strada Comunale per Frazione Bandita

- Cavatore

Crollo del muro d'ala di un ponticello e cedimento della scarpata su Strada Comunale Valle Zani

- Fraconalto

Movimento franoso a carico della scarpata di Strada Comunale Tegli

Lerma

Scalzamento della condotta dell'acquedotto comunale in alveo T. Piota

Montechiaro d'Acqui

Movimenti franosi e danneggiamenti lungo strade comunali

Pareto

Modesti movimenti franosi e danneggiamenti vari alle strade comunali e consortili

Ricaldone

Cedimento di un riporto di terreno e materiali vari prossimo ad un'abitazione in Regione Rocche.

Sono ancora in corso accertamenti da parte degli Uffici Regionali su segnalazioni appena pervenute.



7. EFFETTI DEL NUBIFRAGIO NEL BASSO BIELLESE

Le precipitazioni che hanno interessato il Biellese tra mercoledì 27 e venerdì 29 maggio 1998, hanno raggiunto altezze complessive di circa 350 mm in tre giorni, con massimi di intensità intorno a 15-20 mm/ora misurati nella giornata di giovedì 28 alle stazioni di Oropa e Trivero.

Da un'analisi degli effetti del nubifragio che si sono resi più manifesti nell'area di pianura del Basso Biellese, tra i comuni di Sandigliano, Cerrione e Salussola, si può ritenere che le precipitazioni in quest'area siano state più intense rispetto a quelle registrate dalle stazioni di Oropa e Trivero.

Benchè l'evento non sia stato dei più intensi, ha tuttavia determinato localmente degli effetti significativi. Ad amplificarne le conseguenze sono state le condizioni di saturazione del terreno dovute alle precipitazioni precedenti, lo stato di coltivazioni agricole estensive a mais ancora nella fase iniziale, con terreno limo-argilloso totalmente esposto alle precipitazioni ed una rete irrigua mal controllata.

In questo quadro le precipitazioni dei giorni 27-29 hanno determinato la crisi della rete di rogge e canali che ha provocato diversi straripamenti con fenomeni di allagamento, erosione e rideposito dei materiali fini, i quali hanno interessato prevalentemente terreni agricoli ma anche strade e centri abitati.

Nel comune di Cerrione la S.P. Cerrione- Ponderano è stata interrotta al traffico per alcune ore a seguito dello straripamento di una roggia che ha allagato il piano viabile ed uno stabilimento industriale adiacente. Sempre in comune di Cerrione sono straripate le rogge che attraversano gli abitati di Vergnasco e Magnonevolo e sono stati allagati cantine e piani inferiori di alcuni edifici, strade e campi coltivati. Inoltre, nell'abitato di Magnonevolo la violenza delle acque tracimate ha abbattuto un muro di recinzione in calcestruzzo.

Nei Comuni di Salussola sono stati preventivamente sgomberati alcuni edifici di civile abitazione a seguito degli estesi allagamenti verificatisi nelle frazioni di Vigellio e di Bastia e nei terreni agricoli circostanti. Qui il rilevato della ferrovia Biella-Santhià, impedendo il deflusso delle acque ha determinato un forte innalzamento dei livelli idrici, esaltando gli effetti dell'allagamento.

Gli allagamenti hanno interessato anche altri comuni del Basso Biellese come Sandigliano e Verrone, dove a fronte di fenomeni spesso poco rilevanti dal punto di vista delle altezze di acqua e delle energie si sono verificati danni economici assai elevati essendo stati colpiti in modo esteso i terreni coltivati o i magazzini di stabilimenti industriali.